

*Gallerista*



**A**doro i vestiti. Da quelli di alta moda fino a quelli scovati nei mercatini più nascosti. Una volta comprati, però, i miei abiti cominciano a viaggiare. Abitano nelle tre case in cui vivo, Venezia, Milano, Modena. Il risultato? Non trovo mai quello che cerco. Così continuo, stagione dopo stagione, a comprarne, per me è una certezza. Per prima cosa quattro o cinque pez-

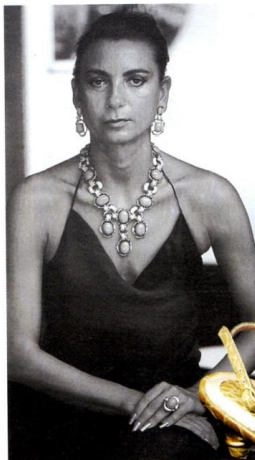
zi classici. Qualche esempio? uno smoking, ovvio di Yves Saint Laurent, e una camicia bianca, nel caso, di Azzeddine Alaïa. Poi, un po' più avanti, avrò pensieri-fantasia sul genere Un anello con pioggia di rubini di Lia Di Gregorio. Dal resto adoro cambiare stile a seconda del momento. E continuo a considerare l'abbigliarsi un gioco divertentissimo (e come tale davvero serissimo).

Nel fondo, è con rubini di Gregorio. Al centro, una camicia Azzeddine Alaïa. A sinistra, uno di Yves Saint



**Tiziana Serretta Fiorentino**

*Dealer e storica del gioiello*



**N**egli anni ho collezionato oltre 5mila pezzi fra vestiti haute couture e accessori vintage che indosso regolarmente. Dunque non acquisto che pochi e mirati items. Condizioni inderogabili sono l'atemporalità dell'oggetto, l'alta qualità dell'esecuzione, la preziosità della materia. Gettando uno sguardo ai miei acquisti (già, alcuni già fatti) per la primavera-estate, citerei allora un

golf di cashmere con il volto di Che Guevara scovato a Parigi da Richard Grand, la Kelly 2 di Hermès in versione Pochette mini veau velours doblis violet, è solo su ordinazione, e i sandali in caimano e oro senza giunture con tacchi a bocchino anni Venti, pezzi unici in colori diversi, di Bottega Veneta. Sono tutti e tre elementi che interagiscono perfettamente con l'universo vintage che prediligo.

Sotto, mi di Hermès. A sinistra sandali di Bottega Veneta. Nel fondo, Richard G

